



Dopo 18 mesi dalla scadenza del precedente contratto, 150.000 lavoratrici e lavoratori, operai e impiegati, aspettano ancora risposte sul rinnovo del loro Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Qualcuno dirà: ma c'è crisi, bisogna pur capire le difficoltà delle imprese...e invece no, non è così, perché il fatturato:

- dal 2014 al 2016 è cresciuto (+5,7%) con un tasso quattro volte superiore alla media delle imprese italiane
- nel 2018 è cresciuto del 2,1%
- nel 2019 si è attestato a 12,3 miliardi (camere da letto +3% tende +1% Sughero +3%)

FEDERLEGNO-ARREDO PRETENDE:

- l'aumento della precarietà (contratti a termine e stagionalità)
- una totale gestione unilaterale dell'organizzazione del lavoro (turni, riposi, sabati e domeniche)

SENZA OFFRIRE

alcuna risposta alle nostre richieste

MA PROPONENDO:

- **pochi spiccioli** di aumento (18 € luglio + 5 € gennaio + inflazione), per un totale di 23 € certi + 0,20 su previdenza complementare.

ED ANCORA:

- **Niente** su Salute e Sicurezza
- **Niente** su Sanità integrativa
- **Niente** riforma della classificazione del personale
- **Niente** su indennità turno
- **Niente** su part time e congedi
- **Niente** su condivisione dei piani per la formazione professionale

QUESTO È INACCETTABILE!

Soprattutto dopo che i lavoratori hanno offerto tanta disponibilità a lavorare in questa difficile fase di emergenza sanitaria e a fronte dei tanti incentivi e sostegni pubblici ricevuti (bonus mobili, industria 4.0, riduzione tasse, prestiti agevolati).

Per questo, contro le **provocazioni di FEDERLEGNO** che, dopo la seconda rottura unilaterale del tavolo, avvenuta il 7 agosto, oggi ci scrive che vuole discutere dei loro testi e null'altro...c'è una sola cosa da fare

RICONQUISTIAMO IL CONTRATTO!

**SCIOPERO GENERALE
DI 16 ORE
LEGNO - ARREDO INDUSTRIA**

- **8 ore** da subito a disposizione dei territori e delle RSU, con iniziative di presidio davanti i luoghi di lavoro
- **8 ore** a carattere nazionale il **13 novembre 2020**

